



# GUERRA *e pane* SE QUESTI SONO UOMINI

uno spettacolo teatrale di e con **MASSIMO LAZZERI**

scene **ANDREA COPPI**

luci **STEFANO MAZZANTI**

video **DIEGO MONFREDINI, LUCIA SCIPIONI, ANTONIO DE CIA**

arrangiamenti **CHIARASTELLA CALCONI, DIEGO MOSER,**

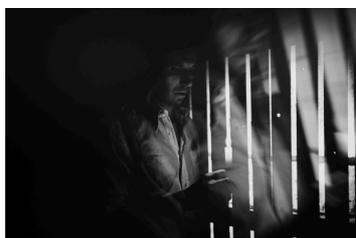
**MASSIMO LAZZERI E ADELE PARDI**

Per info e prenotazioni:  
promozione@teatrosanmarco.it  
cell. 344 0416034 - tel. 0461 233522  
[www.teatrosanmarco.it](http://www.teatrosanmarco.it) - [www.teatrodellequisquille.it](http://www.teatrodellequisquille.it)



Teatro  
San  
Marco  
Trento

# Guerra e pane - Se questi sono uomini



**uno spettacolo teatrale di e con MASSIMO LAZZERI**

scene ANDREA COPPI

luci STEFANO MAZZANTI

video DIEGO MONFREDINI, LUCIA SCIPIONI, ANTONIO DE CIA

arrangiamenti CHIARASTELLA CALCONI, DIEGO MOSER,  
MASSIMO LAZZERI e ADELE PARDI

Luigino, detto Gino, fa parte di una famiglia qualunque di un paese poco importante. Ha combattuto nella Grande Guerra e, quando ritorna a casa, riesce a realizzare il suo sogno: diventare un panettiere.

I fascisti vanno al potere, ma Gino ritiene di essersi già speso abbastanza per la Patria e non ha nessuna intenzione di combattere di nuovo; si rifiuta di far parte del partito fascista e di iscrivere i suoi figli all'Opera Nazionale Balilla. Viene minacciato e picchiato, ma non cede. Preferisce opporsi e per questo viene trasportato in un campo di concentramento, poi trasferito in un altro: Sobibor. Viene risparmiato dai nazisti perché è panettiere e quindi utile.

Gino vede arrivare e morire ogni giorno centinaia di persone, ma decide che non farà la stessa fine. Assieme ad altri prigionieri inizia a sottrarre armi, benzina, soldi, e a tramare per radere al suolo Sobibor. Il 14 ottobre 1943, anche grazie a lui, questo campo smette di esistere.

Lo spettacolo alterna recitazione, canzoni e video. Il ritmo è incalzante, la narrazione è lineare e schietta e -a tratti, malgrado i temi trattati- anche leggera e ironica, la storia del protagonista corre insieme alle vicende storiche dei primi decenni del secolo scorso. Uno spettacolo per ricordare, per imparare, nella speranza che -davvero- conoscere la Storia che ci siamo lasciati alle spalle ci aiuti a essere migliori nel futuro.

*Questo spettacolo è adatto per celebrare la "Giornata della memoria", ma non solo. Il testo, le canzoni e i video sono originali, ma ispirati agli scritti di Primo Levi, Vasilij Grossman ed Elisa Springer, oltre che a storie di persone non note sopravvissute ai campi di concentramento.*

**Età consigliata:** dai 12 anni (scuola secondaria di I e II grado), pubblico adulto

**Durata:** 1 ora circa

**Tecniche utilizzate:** teatro d'attore, canzoni originali cantate dal vivo, video

Una produzione  
Il teatro delle quisquille



# Tournée

Lo spettacolo “Guerra e pane - Se questi sono uomini” ha debuttato a Trento a il 15 gennaio 2015, dando il via ad una tournée dedicata al pubblico adulto e alle scuole secondarie di Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

- Trento, Teatro San Marco - 15 e 16 gennaio 2015
- Bergamo, Teatro Colognola - 22 gennaio 2015
- Brescia, Teatro Santa Giulia - 23 gennaio 2015
- Trento, Teatro Portland - 23 gennaio 2015
- Verona, Teatro Alcione - 26 gennaio 2015
- Padova, Teatro MPX - 27 gennaio 2015
- Mestre, Sala Kolbe - 28 gennaio 2015
- Treviso, Teatro Embassy - 29-30 gennaio 2015
- Modena, Teatro dei Segni - 05 febbraio 2015
- Albiano (TN), Teatro Parrocchiale - 30 maggio 2015
- Nanno (TN), Piazza San Biagio - 25 luglio 2015
- Lesignano De' Bagni (PR), Parco dei Barboj – 8 agosto 2015 **SPETTACOLO FINALISTA DEL PREMIO “ERMOCOLLE”**
- Trento, Teatro San Marco - 14 e 15 gennaio 2016
- Verona, Teatro SS. Trinità - 18 gennaio 2016
- Muggiò (MB), Scuola Martin Luther King – 19 gennaio 2016
- Mestre, Centro Culturale M. Kolbe – 20 gennaio 2016
- Treviso, Teatro Embassy - 22 gennaio 2016
- Rovereto (TN), Teatro Rosmini – 23 gennaio 2016
- Brescia, Teatro Santa Giulia - 25 gennaio 2016
- Bergamo, Teatro Colognola - 26 gennaio 2016
- Lecco, Sala don Ticozzi – 27 gennaio 2016
- Trento, Teatro San Marco – 2 febbraio 2016
- Verona, Teatro SS. Trinità - 18 gennaio 2016
- Monza (MI), Scuola Martin Luther King di Muggiò – 19 gennaio 2016
- Mestre, Centro Culturale Kolbe Mercoledì - 20 gennaio 2016
- Treviso, Cinema Teatro Embassy - 22 gennaio 2016
- Rovereto, Teatro Rosmini - 23 gennaio 2016
- Brescia, Teatro S. Giulia - 25 gennaio 2016
- Bergamo, Cineteatro Colognola - 26 gennaio 2016
- Lecco, sala don Ticozzi - 27 gennaio 2016
- Trento, Teatro S. Marco - 2 febbraio 2016
- Azzate (VA), IC Leonardo DaVinci - 19 maggio 2016
- Cles, Auditorium - 23 gennaio 2017
- Sant'Anna (TV), Teatro S. Anna - 26 e 27 gennaio 2017
- Trento, Teatro S. Marco - 30 marzo 2017
- Verla di Giovo, Teatro Verla - 7 febbraio 2018
- Grigno, Teatro comunale - 21 marzo 2018
- Trento, Teatro San Marco - 6 febbraio 2019
- Trento, Rassegna “Sentinelle di pietra” organizzata nei forti del Trentino dall'Assessorato alla Cultura e dalla Fondazione Museo storico del Trentino:
- Brione, Forte Batteria di mezzo - 14 luglio 2019
- Nago, Forte superiore - 20 luglio 2019
- Sella Giudicarie, Forte Larino - 21 luglio 2019
- Tenna, Forte Tenna - 27 luglio 2019

**Lo spettacolo è realizzabile anche all'interno di spazi non teatrali, in tempi e modalità da concordare.**

# Il teatro delle quisquillie

**Il teatro delle quisquillie** è un'associazione e compagnia teatrale. È nata nel 1997 ed ha lo scopo incentivare la diffusione del teatro, del cinema, della musica e della danza come espressioni e strumenti di conoscenza, comunicazione e relazione, attraverso la produzione di spettacoli e l'organizzazione di attività didattiche e propedeutiche.

Le sue attività ruotano quindi attorno al doppio compito di produzione, in quanto compagnia teatrale indipendente, e gestione del Teatro San Marco di Trento, dove ha la sua sede operativa.

Organizza su tutto il territorio trentino "La scuola va a teatro", stagioni teatrali con spettacoli in orario scolastico. Presso il Teatro San Marco propone la rassegna "La famiglia va a teatro".

Teatro San Marco – Il teatro delle quisquillie

e-mail: [promozione@teatrosanmarco.it](mailto:promozione@teatrosanmarco.it)

Tel. 0461 233522 - cell. 3440416034

[www.teatrosanmarco.it](http://www.teatrosanmarco.it) - [www.teatrodellequisquillie.it](http://www.teatrodellequisquillie.it)

# Rassegna Stampa

## **RECENSIONE DELLO SPETTACOLO TEATRALE “GUERRA E PANE - SE QUESTI SONO UOMINI”**

di Elisa Pievani 3D Scuola Secondaria Scanzorosciate

Il giorno 22 gennaio 2015 noi ragazzi delle classi terze ci siamo recati a teatro, a Colognola, Bergamo, per assistere ad uno spettacolo teatrale dal titolo “Se questi sono uomini”. La rappresentazione ripercorreva, sul filo delle foto e dei ricordi di famiglia, momenti che andavano dalla prima alla seconda guerra mondiale, per soffermarsi poi, soprattutto, sui campi di concentramento e di sterminio e infine sulla tanto attesa Liberazione; ho trovato questo spettacolo molto particolare rispetto ai film che solitamente si vedono sull'argomento. A renderlo tale era il fatto che fosse tutto incentrato su un monologo di un attore a mio parere molto bravo: Massimo Lazzeri.

La rappresentazione narrava la storia del bisnonno di Massimo, Luigino, che ha partecipato ad entrambe le due grandi guerre mondiali senza mai perdere di vista i suoi ideali e i suoi valori e, soprattutto, la sua passione: fare il panettiere.

Una storia interessante ed istruttiva, ricca di significati profondi e di grandi messaggi, che mi ha fatto riflettere molto sul tema delle deportazioni e dei genocidi nel mondo. Mi è piaciuto il modo in cui l'attore ha organizzato le scene ed anche il modo in cui riusciva ad alternare parola e canto all'interno della rappresentazione, con una perfetta resa espressiva. I filmati ed i video che ha utilizzato erano tutti davvero molto carichi di significati per tutti, alcuni facevano quasi piangere.

L'attore, poi, era bravissimo nell'interpretare da solo tutti i personaggi della storia, da Hitler, alle SS, al protagonista Luigino ed a sua moglie.

Due cose che mi hanno colpito davvero moltissimo sono state la speranza e la positività di alcuni momenti dello spettacolo. Ad esempio, mi ha sorpreso il canto di una madre che voleva far addormentare il proprio bimbo in pace e serenità anche all'interno del vagone per il trasporto delle persone ai campi. Infatti, pur in quel momento orribile di perdita di dignità, quella mamma ha trovato il coraggio, tanto coraggio, per cercare di rasserenare l'atmosfera disperata all'interno del treno-merci. Un coraggio che insegna tanto... Come, del resto, anche il coraggio di Luigino. Il coraggio di portare avanti le sue passioni e i suoi ideali, anche in un'epoca storica difficile come lo era quella nazifascista.

Dunque, uno spettacolo che ti “prende”, che ti “cattura” la mente, ma soprattutto il cuore, che riesce a non farti rimanere indifferente al tema delle persecuzioni naziste. Uno spettacolo delicato e profondo al contempo, che opera nella sensibilità degli spettatori e che, come qualsiasi altra rappresentazione per il Giorno della Memoria, ha un unico grande scopo: indurre tutti noi a non dimenticare. Perché solo non dimenticando le ingiustizie del passato, potremo riuscire, noi, generazioni del futuro, a costruire un mondo degno di tale nome. Un mondo in cui non ci siano guerre e persecuzioni di alcun genere, un mondo giusto, un mondo onesto, un mondo che rispetta tutti, anche il diverso. Perché un mondo migliore non è un'utopia, ma un grande sogno da realizzare insieme.

[www.alboscuole.it](http://www.alboscuole.it)

## **INTERVISTA AL REGISTA E ATTORE MASSIMO LAZZERI**

22/01/2015 di Piergiorgio Franceschini

**Massimo Lazzeri è autore, regista e interprete di un nuovo spettacolo legato al Giorno della memoria, dal titolo “Se questi sono uomini”, pensato per le scuole ma rivolto a tutti.**

Massimo Lazzeri, anima del Teatro delle Quisquillie (quartier generale il San Marco di Trento) è autore, regista e interprete di un nuovo spettacolo legato al Giorno della memoria, dal titolo “Se questi sono uomini”, pensato per le scuole ma rivolto a tutti (venerdì 23 gennaio alle ore 21 sarà proposto al Teatro Portland di Trento). Ne ha parlato ai microfoni di radio Trentino inBlu.

**Lazzeri, è evidente il riferimento al best-seller di Primo Levi. Solo un richiamo o c'è di più?**

Abbiamo iniziato ad occuparci di Shoah qualche anno fa con “L'amico Ritrovato”, di cui abbiamo fatto una novantina di repliche. Due anni fa abbiamo prodotto “Fuga da Auschwitz”. Lo spunto di questo nuovo spettacolo è Levi, ma la storia prende tutt'altra piega e si ispira molto liberamente alla biografia di uno dei miei bisnonni, deportato prima ad Innsbruck e poi a Sobibor. Una vicenda che attraversa due guerre, su una traccia solo in parte reale.

**Parlate di uno spettacolo nuovo sulla Shoah. In che senso?**

Tantissimo è stato detto e prodotto a livello teatrale sulla Shoah. Elementi di novità sono cinque canzoni scritte e composte da me. Per ogni brano c'è un video, scelto dopo un concorso che ha avuto grande partecipazione e ci ha portati a lavorare molto per un'attenta selezione. Agli arrangiamenti musicali hanno collaborato Diego Moser e Chiara Stella Calconi.

**Video che raccontano a modo loro la Shoah?**

In modo esplicito solo l'ultimo, con immagini di repertorio dei campi di concentramento. È costruito su un mio brano ispirato al libro di Levi.

**Il protagonista Luigino, detto Gino, come arriva nei campi di concentramento?**

Ha combattuto nella Grande Guerra e, quando ritorna a casa, riesce a realizzare il suo sogno: diventare un panettiere. Ma si rifiuta di far parte del partito fascista. Viene minacciato e picchiato, ma non cede. Preferisce opporsi e per questo viene trasportato in un campo di concentramento e poi trasferito in un altro: Treblinka. Viene risparmiato dai nazisti perché è panettiere e quindi utile. Gino vede arrivare e morire ogni giorno centinaia di persone, ma decide che non farà la stessa fine. Assieme ad altri prigionieri inizia a sottrarre armi, benzina, soldi, e a tramare per radere al suolo Treblinka. Il 2 agosto 1943, anche grazie a lui, questo campo smette di esistere.

**Il suo nonno non faceva il panettiere: sopravvisse?**

Lui in realtà venne deportato prima ad Innsbruck, poi a Sobibor. Fortunatamente finì bene anche per lui.

**Che cosa vorrebbe rimanere nel pubblico lasciando il teatro?**

A chiunque si avvicini allo spettacolo, e non solo gli studenti per cui è pensato, vorrei trasmettere leggerezza, per quanto possa essere pesante questo tema. Vorrei far passare l'idea che nonostante tutto uno spiraglio di speranza in qualche modo deve restare.

**Antidoti al rischio che la memoria sia solo un riavvolgere il nastro?**

Credo sia fondamentale non riferirsi solo agli ebrei e a quel periodo storico. Non a caso, alla fine dello spettacolo cito bosniaci, ucraini, armeni, Cambogia, Rwanda... e moltissime altre situazioni dalle quali capiamo che dalla storia non si impara mai abbastanza.

<http://www.vitatrentina.it/rivista/2015/anno-90-n-04/Se-questi-sono-uomini>

## **REMEDELLO: “SE QUESTI SONO UOMINI” IL “BONSIGNORI” A TEATRO PER LA “GIORNATA DELLA MEMORIA”**

Massimo Lazzeri ha presentato al teatro S. Giulia il suo spettacolo, di fronte ad un pubblico di scolaresche. Presenti anche le classi quarte, indirizzo Informatica dell'Istituto “Bonsignori” di Remedello, accompagnate dalle docenti di Storia, che così hanno voluto commemorare la “Giornata della memoria” 2015. “Se questi sono uomini”, questo il titolo della rappresentazione, ha colpito il giovane pubblico in sala grazie ad un’ottima recitazione e ad una trama avvincente. Un mix di canto, parti recitate e video, per rappresentare con toni suggestivi un argomento di non facile resa.

Il prodotto finale offerto dall’attore alla platea, è risultato semplice ma allo stesso tempo incisivo. Lazzeri ha ripercorso le tappe della vita del bisnonno Luigino, arricchendole con eventi storicamente accaduti. All’epoca del fascismo, Luigino, panettiere del paese, riceve la notizia della morte del primogenito. Opponendosi a Mussolini e alle sue idee, egli va incontro ad un triste futuro. Lunghi viaggi in treno lo accompagneranno verso i campi di concentramento e di sterminio. Risparmiato dai nazisti in quanto panettiere, Gino trama con altri prigionieri di radere al suolo il campo di Sobibor. Il 14 ottobre 1943 il campo smette di esistere e Luigino intraprende un lungo viaggio di ritorno verso casa. L’attore ha dichiarato, nel dibattito finale con gli studenti, di non aver mai conosciuto personalmente il bisnonno, ma di avere ricavato le informazioni su di lui dai racconti della nonna e dalle lettere che ha trovato in soffitta. Sulle base dei materiali reperiti, Lazzeri ha poi ideato il copione, dimostrando un profondo interesse per le vicende storiche di quel periodo e suscitando forti emozioni nel pubblico, particolarmente coinvolto e a tratti commosso dalla rappresentazione. A differenza di altri spettacoli sulla “Giornata della memoria”, l’Autore ha proposto una rappresentazione unica nel suo genere. Tramite mezzi semplici ha voluto comunicare un messaggio sempre valido: la speranza che la conoscenza della storia che ci ha preceduti ci aiuti a essere migliori e più consapevoli.

(Lorenzo Maestrini 4° A, Informatica- IIS Bonsignori- Remedello)

<http://www.ilgazzettinonuovo.it/articoli/7-febbraio/>

### **“SE QUESTI SONO UOMINI”, PER NON DIMENTICARE**

23 gennaio 2015

TRENTO. Prosegue l’omaggio al ricordo che il teatro offre per la commemorazione del Giorno della Memoria. Ecco che “La Bella Stagione” al Portland si tinge di sfumature che volgono al ricordo e propone in cartellone “Se questi sono uomini”, spettacolo a cura de “Il teatro delle quisquillie” con brani, canzoni e video originali ispirati agli scritti di Primo Levi, Vasilij Grossmann, Etty Hillesum, Elsa Springer e altri, di e con Massimo Lazzeri. Ore 21 al Teatro Portland, lo spettacolo alterna recitazione, canzoni e video. Il ritmo è incalzante, la narrazione è lineare e schietta, la storia del protagonista corre insieme alle vicende storiche dei primi decenni del secolo scorso.

“Uno spettacolo nuovo per la Giornata della memoria - si legge nelle note di regia-, per ricordare, per imparare, nella speranza che -davvero- conoscere la Storia che ci siamo lasciati alle spalle ci aiuti a essere migliori nel futuro». In scena la storia di Gino che ha combattuto nella Grande Guerra, che ha realizzato il sogno di diventare panettiere, ma che rifiutandosi di aderire al partito fascista viene mandato a Sobibor e lì complotta per distruggere il campo di sterminio”.

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/>



Teatro San Marco – Il teatro delle quisquiglie  
e-mail: [promozione@teatrosanmarco.it](mailto:promozione@teatrosanmarco.it)  
Tel. 0461 233522 - cell. 3440416034  
[www.teatrosanmarco.it](http://www.teatrosanmarco.it) - [www.teatrodellequisquiglie.it](http://www.teatrodellequisquiglie.it)

Una produzione  
*Il teatro delle quisquiglie*

